

# LINEA MEZZOGIORNO

DOMENICA 5 APRILE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE DI PIERO PACIFICO  
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO  
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo



IL BLITZ

## Arrestato il boss Roberto Mazzarella Da 18 mesi viveva nascosto a Vietri

I carabinieri lo hanno bloccato in un resort di lusso, sequestrati 20mila euro in contanti e documenti

pagina 5

POLITICA



SALERNO

Il centrodestra  
sfida De Luca  
e "civici"  
con Marenghi

pagina 7

CASERTA

Vittima del revenge porn a 15 anni  
Denuncia: fermato il ricattatore



pagina 9

SFIDA STELLARE AL "MARADONA"

Napoli-Milan, è sfida per una chiamata  
in Nazionale tra Conte e Allegri



pagina 13

**BANCA  
MONTE PRUNO**  
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**LA**  
Assicurazioni  
Dott. Luigi Ansalone  
"dal 1989"  
Tel: 3486018478 - 3341630740  
email: drluigiansalone@libero.it

**Salerno  
Formazione**  
BUSINESS SCHOOL

# come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"  
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.  
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



**Il punto** Il blocco del traffico navale nel Golfo Persico sta causando gravi ripercussioni negative sull'economica globale

# Ennesimo ultimatum di Trump: ancora 48 ore per aprire Hormuz

Clemente Ultimo

La quinta settimana di guerra si chiude senza nessuna reale ipotesi di soluzione diplomatica del conflitto - a dispetto dei ripetuti annunci di Donald Trump, ormai evidentemente da prendere con le pinze - e con il prezzo del petrolio che sfiora i 110 dollari al barile. Quotazioni che iniziano a far sentire il proprio peso a livello globale e, quasi certamente, sono all'origine dell'ennesima minaccia - naturalmente via social - dell'inquilino della Casa Bianca che, con un post su Truth, ha minacciato di scatenare l'inferno sulla Repubblica Islamica se entro lunedì prossimo lo stretto di Hormuz non sarà riaperto al traffico commerciale.

Minaccia che non sembra aver minimamente impressionato il governo iraniano, che continua a replicare colpo su colpo agli attacchi statunitensi ed israeliani. Bombardamenti che nella giornata di ieri si sono accaniti non solo sulla capitale Teheran, ma anche su infrastrutture stradali ed energetiche in diversi punti del Paese. La risposta iraniana ha raggiunto ancora una volta Israele ed i Paesi



del Golfo Persico che ospitano basi statunitensi. Ed una nave. Si tratta, secondo quanto riferiscono fonti dei Pasdaran, di un cargo legato a società israeliane. Una chiara risposta alle richieste di Donald Trump.

Continua, intanto, la caccia al pilota statunitense ancora disperso in Iran: dopo l'abbattimento di un F-15E solo uno dei due membri dell'equipaggio è stato recuperato dalle squadre di soccorso, mentre

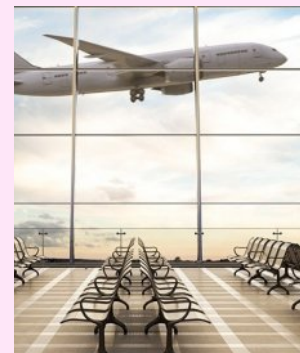
del secondo si ignora la sorte. Durante le operazioni di ricerca è stato abbattuto anche un aereo da attacco A-10 (il pilota si è lanciato ed è stato tratto in salvo), mentre due elicotteri sono stati colpiti dall'antiaerea e sono rientrati alla base con feriti a bordo.

L'eventuale cattura del pilota statunitense offrire un'enorme arma propagandistica agli iraniani, aumentando le difficoltà interne di Trump.

**ANCORA  
CACCIA SERRATA  
AL PILOTA  
AMERICANO  
DISPERSO  
DOPO ESSERE  
STATO ABBATTUTO**

LA CRISI

**Voli di linea,  
scarseggia  
il carburante**



Il perdurare del conflitto nel Golfo Persico mette a rischio le forniture di carburante per i voli di linea. A lanciare l'allarme è l'amministratore delegato di Ryanair, Michael O'Leary, secondo cui se non ci saranno novità tra maggio e giugno tra il 10 ed il 25% delle forniture di carburante saranno a rischio. In quattro aeroporti italiani - Bologna, Milano Linate, Treviso e Venezia - restrizioni nella fornitura di carburante fino al 9 aprile a causa di scorte "ridotte o limitate". Viene definita una scala di priorità di voli: ambulanza, ai voli di Stato e ai voli con durata superiore a tre ore. Nei restanti collegamenti in partenza dai quattro scali interessati, l'erogazione del carburante procederà in forma contingentata.



**BANCA MONTE PRUNO**  
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





**LA NUOVA OFFERTA  
DEDICATA AGLI UNDER 18**

Apri il tuo primo Conto Corrente,  
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito [www.bccmontepruno.it](http://www.bccmontepruno.it) alla sezione Trasparenza.



[www.bccmontepruno.it](http://www.bccmontepruno.it)





### Rogo nel podere, morti padre e figlio

**CHIANCIANO TERME** - Tragedia a Chianciano Terme, in un podere tra le Cavine e le Valli, dove due uomini, padre di 81 anni e figlio di 55, hanno perso la vita mentre bruciavano

sterpaglie. Secondo una prima ricostruzione, i due stavano potando ulivi e incendiando gli sfalci quando l'anziano ha accusato un malore. Nel tentativo di soccorrerlo, il figlio è rimasto intrappolato dalle fiamme che, alimentate dal vento, si sono propagate rapidamente. In

pochi minuti il rogo è sfuggito al controllo, avvolgendo entrambi. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118, la polizia e i vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio. Per i due uomini però non c'è stato nulla da fare. Il Comune ha espresso cordoglio.

### STRADE DI SANGUE, OTTO MORTI E SEDICI FERITI IN POCHE ORE SULLE STRADE ITALIANE

**ROMA** - Sette incidenti in poche ore sulle strade italiane hanno provocato otto morti e sedici feriti, tra cui diversi giovani e una bambina. Un bilancio pesantissimo che si è consumato tra venerdì sera e sabato in diverse zone del Paese, da Roma a Milano, fino al Veneto, alla Basilicata e al Molise. Il primo e più grave schianto è avvenuto a Roma, in via Tuscolana, dove poco dopo le 23 si sono scontrate due auto. Nell'impatto hanno perso la vita una donna di 51 anni e un ragazzo di 16 anni. Gravemente ferite le due figlie della donna, ricoverate in prognosi riservata, mentre il conducente dell'altra vettura, un 19enne, è stato sottoposto agli accertamenti di rito. Indagini in corso sulla dinamica. A Milano, nella notte, ha perso la vita un motociclista di 19 anni dopo uno scontro con un'auto in piazza Prealpi. Nel Veneziano, a Pontegradi, un 60enne è morto nello scontro tra un autobus di linea e un'auto. In provincia di Potenza un 72enne è deceduto dopo essere finito con l'auto in un canale.



### Tragedia a San Felice sul Panaro, cede la gru durante i lavori: padre muore, figlio gravissimo

**MODENA** - Un sabato di Pasqua drammatico a San Felice sul Panaro, nel Modenese, dove la mattinata si è aperta con un incidente mortale sul lavoro. Il tragico episodio si è verificato intorno alle 10 in via Circondaria, nei pressi della linea ferroviaria. Secondo una prima ricostruzione, una piattaforma aerea utilizzata per lavori su un'abitazione avrebbe ceduto improvvisamente. Il cestello su cui si trovavano due uomini, padre e figlio, è precipitato al suolo dopo il cedimento del braccio della gru, staccatosi - secondo le prime ipotesi - dalla base del mezzo. L'impatto è stato violentissimo. A perdere

la vita è stato Roberto Gavioli, 73 anni, molto conosciuto in paese. I soccorsi sono arrivati rapidamente con ambulanza e automedica del 118, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare: i sanitari hanno potuto soltanto constatarne il decesso sul posto. Gravissime le condizioni del figlio, 39 anni, che si trovava con lui sul cestello. L'uomo ha riportato traumi importanti ed è stato soccorso in codice di massima gravità. Per il trasporto è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso, arrivato da Bologna, che lo ha trasferito all'ospedale di Baggiovara, dove è attualmente ricoverato in terapia intensiva

con prognosi riservata. Padre e figlio stavano lavorando sulla parte esterna della loro abitazione, utilizzando il mezzo per raggiungere i piani più alti dell'edificio. Un'operazione che si è trasformata in tragedia nel giro di pochi istanti, lasciando sotto shock la comunità locale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia locale e il personale della medicina del lavoro dell'Ausl, impegnati nei rilievi per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. L'area è stata transennata e la strada chiusa al traffico per consentire le operazioni di soccorso e gli accertamenti tecnici.

### FROSINONE

### Multa dimenticata, in carcere dopo 7 anni

**FROSINONE** - Una violazione al Codice della Strada risalente a sette anni fa si è trasformata in un arresto. I carabinieri di Giuliano di Roma hanno eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un 40enne residente a Villa Santo Stefano. L'uomo è stato condotto nel penitenziario di Frosinone su disposizione dell'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura, per scontare una pena residua di sette giorni di arresto legata a un'infrazione commessa nel 2019 proprio nel territorio del suo comune. Secondo quanto emerso, la sanzione non era mai stata impugnata nelle sedi giudiziarie e con il tempo è diventata definitiva, fino a sfociare nell'esecuzione della pena.

# LA

## Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone

"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: [drluigiansalone@libero.it](mailto:drluigiansalone@libero.it)





**SECONDA EDIZIONE  
PREMIO  
GIOVANNI DA PROCIDA**



**PREMIA:  
Sezione Medicina e Professioni Sanitarie  
DOTT.SSA IRENE CALIENDO  
Dirigente sanitario biologo  
Asl Salerno - Dea Nocera/Pagani/Scafati**

[salernoformazione.com](http://salernoformazione.com)

**Clicca Qui**



**Il blitz** Si nascondeva da più di un anno in un resort vista golfo di Salerno e costiera Amalfitana

# Arrestato a Vietri sul Mare il boss Roberto Mazzarella

Angela Cappetta

**GLI  
OGGETTI  
DI LUSO**

*Nella suite che divideva con moglie e figli sono stati trovati tre orologi costosissimi e circa ventimila euro in contanti*



**IL GIALLO  
DEGLI  
APPUNTI**

*Su alcuni fogli di carta erano stati appuntati cifre e conti relativi alla contabilità delle attività del clan*

**SALERNO** - Come tutti i boss criminali, Roberto Mazzarella ha trascorso un anno e mezzo di latitanza non lontano da Napoli. Il quarto latitante più pericoloso d'Italia aveva scelto un resort di lusso a Vietri sul Mare, con tanto di vista panoramica sul golfo di Salerno e della Costiera Amalfitana.

Quando all'alba di ieri, i carabinieri del nucleo investigativo di Napoli hanno fatto irruzione nella camera in cui viveva con sua moglie e i suoi due figli, Mazzarella non ha fatto alcuna resistenza. Il resort era sorvegliato a distanza dallo Squadrone Eliportato "Cacciatori di Calabria", dalle Api (aliquote di Primo Intervento) di Napoli e da una motovedetta della Capitaneria di Porto di Salerno, che ha presidiato lo specchio d'acqua per evitare tentativi di fuga via mare: il latitante era spacciato. Gli inquirenti erano sulle sue tracce da diversi mesi, poi - nelle ultime settimane - la svolta con la scoperta del nascondiglio avvenuta grazie ad un attento

monitoraggio dei social dei parenti e dei flussi economici dei familiari più vicini.

Roberto Mazzarella non aveva rinunciato agli agi neanche durante la sua latitanza e la scelta del resort di lusso ne è la testimonianza. Così come lo sono anche i tre orologi di lusso e i circa 20mila euro in contanti sequestrati dai carabinieri insieme a documenti falsi e smartphone. Nella suite in cui alloggiava sono stati trovati anche alcuni manoscritti su cui sarebbe stata annotata probabilmente la contabilità del clan, che ora è al vaglio degli inquirenti.

Gli investigatori dovranno anche capire se quello di Vietri è stato l'unico nascondiglio del boss da quando, il 28 gennaio 2025, Roberto Mazzarella è sfuggito ad un'ordinanza di custodia cautelare per l'omicidio di Antonio Maione, ucciso in un agguato all'interno di una salumeria di Napoli il 15 dicembre del 2000 per vendicare la morte di suo padre Salvatore, figura di vertice dell'omonimo clan.

A far convergere le indagini della Dda di Napoli su Roberto Mazzarella furono le dichiara-

zioni di numerosi collaboratori di giustizia: dall'ex narcos di San Giovanni a Teduccio, Antonio Costabile "o cerrano" all'ex boss Umberto D'Amico, Tommaso Schisa e a Luisa De Stefano "la pazzignana".

«Ci tenevo particolarmente a farvi i miei complimenti per l'operazione che avete compiuto. Sono orgoglioso e fiero di carabinieri come voi», è il messaggio con cui il comandante generale dei carabinieri, Salvatore Luongo, si è complimentato con i militari che hanno arrestato il capoclan. Ma dichiarazioni di soddisfazione sono arrivate anche dal mondo politico.

«La cattura del boss latitante Roberto Mazzarella rappresenta un risultato di straordinaria importanza nella lotta alla camorra e un segnale chiaro della presenza e della forza dello Stato sul territorio», ha detto il vicepresidente della commissione bicamerale d'inchiesta sulle Ecomafie, Gimmi Cangiano.

Mentre il sindaco di Vietri, Giovanni De Simone, ha voluto ribadire che la sua «è e resta una comunità fondata sulla legalità».

## L'ascesa del clan più pericoloso di Napoli

**NAPOLI** - Dal contrabbando di sigarette alle truffe informatiche. Sono bastati settanta anni al clan Mazzarella per affermarsi sulla scena criminale napoletana come una delle organizzazioni più spietate e sanguinarie della camorra.

L'arresto di Roberto Mazzarella è un colpo durissimo che magistratura e forze dell'ordine hanno inflitto ad una delle organizzazioni più potenti e longeve della camorra, la cui attività criminale risale agli anni Cinquanta quando la fa-

miglia dominava da Santa Lucia a Posillipo e da Bagnoli a Pozzuoli.

All'epoca il capo era Michele Zaza, zio dei Mazzarella, prima di lasciare il posto ai suoi nipoti Ciro, detto "o scellone" (nella foto), Gennaro "o schizzo", e Vincenzo "o pazzo".

**DALLE SIGARETTE  
DI CONTRABBANDO  
ALLE TRUFFE  
INFORMATICHE  
TRA FAIDE  
E OMICIDI**

Negli anni Ottanta con l'avvento della Ncr di Raffaele Cutolo, i tre fratelli Mazzarella riuscirono a mantenere una sorta di indipendenza nella guerra tra i cutoliani e la Nuova Famiglia di Carmine Alfieri, sacrificando però parecchie vite di parenti ed affiliati nella guerra di camorra.

Tuttavia cominciarono a dividersi i territori di comando, predominando soprattutto tra San Giovanni a Teduccio e il Palonetto di Santa Lucia. Ma fu il matrimonio tra Michele Mazzarella (fi-

glio di Vincenzo) e Marianna Giuliano (figlia del boss Luigi Giuliano) ad autorizzare l'ingresso del clan nel cuore di Napoli (Forcella, Maddalena, Mercato) e in diversi comuni della provincia (San Giorgio a Cremano e Portici).

L'accusa di omicidio che ieri ha portato alla cattura del latitante Roberto, nipote di Ciro "o scellone" affonda le radici nella faida decennale di Napoli Est contro il clan Rinaldi per il controllo. Non più legato al contrabbando di sigarette,

ma le attività criminali si erano estese al racket, alle piazze di spaccio e alle infiltrazioni nel settore degli idrocarburi. Fino ad arrivare negli ultimi anni a gestire anche le più moderne truffe informatiche.

Ma a Forcella, alcuni componenti del clan Giuliano non accettarono l'ingresso dei Mazzarella. Cominciò dunque la seconda faida di camorra in cui persero la vita Ciro Giuliano e la povera Annalisa Durante. La terza faida a Forcella comincia nel 2013 e ter-

mina dopo due anni con la cacciata dei Mazzarella a San Giovanni a Teduccio e la vittoria della "Paranza dei Bambini" a Forcella.

Gli affari dell'organizzazione riescono comunque a valicare i confini della Campania. Le inchieste giudiziarie hanno riscontrato interessi economici del clan a Milano, città prescelta dai Mazzarella per riciclare il denaro sporco in ristoranti e locali notturni. Ma anche nella produzione cinematografica e nel settore dell'intrattenimento.





## IL FATTO

*L'ingresso di Marco Nonno in consiglio regionale tenuto in stand by dalla legge Severino ma anche dalla giunta delle elezioni e dall'ufficio di presidenza di Manfredi*

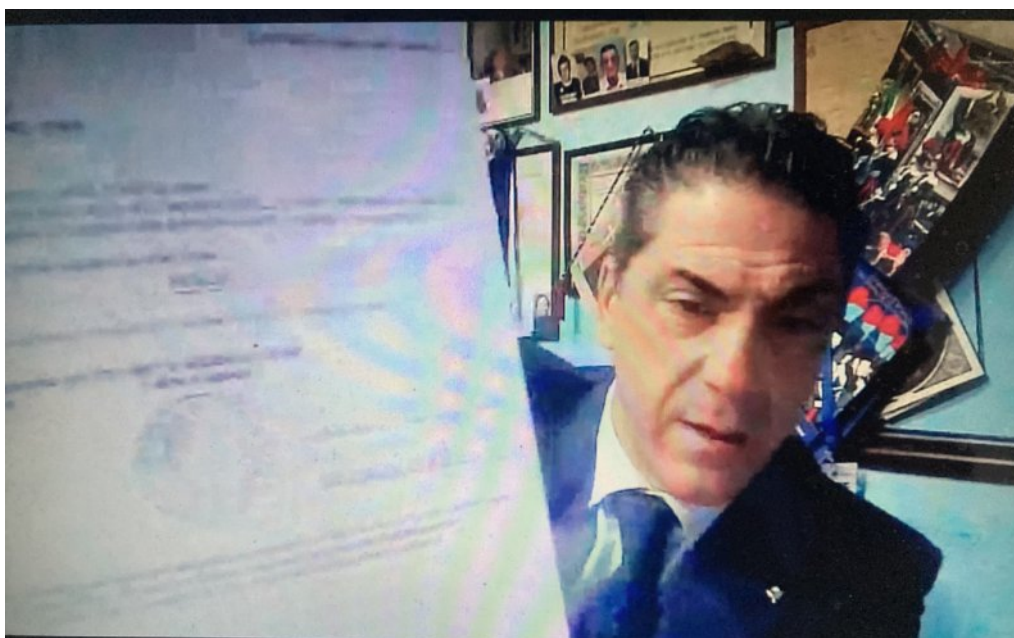
**Il viceministro** Rivendica il capo dell'opposizione per Fdi

# Cirielli: «Il caso Nonno? Decide la legge. Aspettiamo»

**Angela Cappetta**

**NAPOLI** - Su Martusciello sarebbe anche disposto a deporre l'ascia di guerra «per il bene del popolo di centrodestra e del territorio». Tanto la commissione speciale Mare è stata già data alla Lega e il capo dell'opposizione in consiglio regionale «dal punto di vista politico spetta al partito che ha espresso il presidente e dal punto di vista numerico va a chi prende più voti». Cioè, in un modo o nell'altro, spetta a Fratelli d'Italia che, con leghisti e civici, vince undici a sette contro Forza Italia.

Ma sul caso Marco Nonno che – volendo ritornare ai numeri e quindi alle 9.800 preferenze ottenute nelle urne – dovrebbe scontrargli in consiglio regionale, il viceministro agli Esteri Edmondo Cirielli «da uomo di legge» si affida appunto alla legge. Come a dire che non può nulla e che quella di Nonno è «una vicenda giudiziaria» e come tale va trattata, per poi aggiungere che «sul piano politico noi rivendichiamo la candidatura di Nonno perché è un leader popolare. D'altronde anche la sua disavventura giudiziaria è frutto di una rivolta contro la riapertura della discarica di Pianura a cui la legge in seguito gli ha dato ragione stabilendo che quella discarica non doveva essere riaperta». Gli darà ragione anche



**In alto: Edmondo Cirielli**  
**Al centro e in basso: Marco Nonno e Fulvio Martusciello**



in questo caso? È lo stesso Cirielli a ricordare, come Nonno va ribadendo e dimostrando da settimane con documenti alla mano, che «c'è ancora un processo aperto in Corte d'Appello».

Eppure oltre a rimettersi alla legge, l'ex capo dell'opposizione si affida anche alla presidenza del consiglio regionale «che – aggiunge – farà la sua valutazione sulla base delle risultanze di legge». Quale legge? La norma Severino su cui stanno lavorando proprio gli uffici legislativi del consiglio regionale, il cui responso sarà consegnato alla giunta delle elezioni il prossimo 7 aprile. Cioè il giorno prima del consiglio regionale straordinario sulla morte del piccolo Domenico Caliendo a cui è stato aggiunto come punto all'ordine del giorno anche la surroga del dimissionario Cirielli. Voci insistenti di corridoio però descrivono un Massimiliano Manfredi contrario all'ingresso di Nonno in consiglio, nonostante i dubbi sollevati sia tra i dem che tra i socialisti ed i 5Stelle.

Del resto se la sentenza di condanna di Nonno non è passata in giudicato come potrebbe applicarsi l'ineleggibilità prevista dalla Severino? E se la questione Nonno non fosse solo una «vicenda giudiziaria» ma anche un «caso politico», chi potrebbe trarre alle spalle del capo dei meloniani napoletani? E perché?





# regala l'informazione multimediale innovativa !

A tutti gli iscritti e  
a tutti i fruitori dei servizi  
CAF e Patronato  offriamo in regalo  
un abbonamento annuale al quotidiano

LINEA  

---

**MEZZOGIORNO**  
quotidiano interattivo

e ai Magazine Interattivi  
che potrai ricevere direttamente  
sul tuo smartphone

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,  
invia un messaggio WhatsApp  
al numero 331 7976809 con:  
Nome, Cognome, Comune di residenza  
e il seguente testo:  
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





**Il fatto** Agguato in pieno giorno, il prefetto dispone controlli rafforzati nell'area

## Vigilia di Pasqua di paura a Mugnano, spari in strada: 26enne ferito

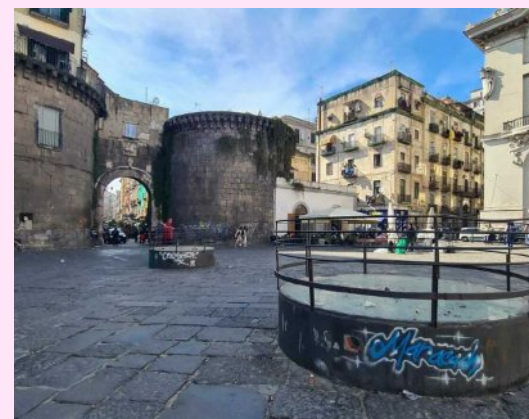
**NAPOLI** – Spari in strada alla vigilia di Pasqua a Mugnano di Napoli, dove un 26enne è stato ferito a una gamba in un agguato avvenuto in pieno giorno. L'episodio si è verificato intorno alle 12.30 di sabato 4 aprile in corso Italia, all'altezza del civico 23, scatenando paura tra residenti e passanti. Secondo una prima ricostruzione, un individuo a bordo di una moto di grossa cilindrata avrebbe affiancato un'auto con a bordo il giovane, originario di Melito e già noto alle forze dell'ordine, esplodendo almeno un colpo d'arma da fuoco. Il proiettile ha colpito il 26enne alla gamba sinistra. Soccorso immediatamente, è stato trasferito al pronto soccorso di Giugliano in Campania. Le sue condizioni non sono gravi e non è in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Marano, allertati dalla segnalazione di colpi d'arma da fuoco. Gli investigatori hanno avviato i rilievi e le indagini per ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto e individuare il responsabile. Non sono stati rinvenuti bossoli, un elemento che rende più complessa l'attività investigativa e che potrebbe indicare l'utilizzo di un'arma particolare o una modalità studiata per non lasciare tracce. Al vaglio degli inquirenti tutte le ipotesi, dalla pista personale a quella legata a contesti di criminalità locale. Le modalità dell'azione, rapida e mirata, fanno pensare a un agguato organizzato, consumato in una zona trafficata e in un orario di forte presenza di cittadini. Sulla vicenda è intervenuto il prefetto di Napoli, Michele di Bari, che ha disposto l'immediata intensificazione dei servizi di vigilanza nell'area interessata. «L'episodio richiede una risposta ferma e coordinata delle istituzioni per ripristinare la legalità e la sicurezza percepita dai cittadini», si legge in una nota della prefettura. Il territorio, già oggetto di controlli straordinari, sarà ulteriormente monitorato con pattugliamenti e attività interforze finalizzate al contrasto delle attività illecite, con particolare attenzione allo spaccio di sostanze stupefacenti, al traffico di armi e ai reati predatori. Il caso sarà inoltre affrontato nella prossima riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, dove saranno valutate eventuali ulteriori misure. Intanto proseguono le indagini per chiarire la matrice dell'agguato e risalire all'identità dell'uomo in fuga, mentre la comunità resta scossa da un episodio avvenuto in pieno giorno e alla vigilia di una delle festività più sentite.



nuto il prefetto di Napoli, Michele di Bari, che ha disposto l'immediata intensificazione dei servizi di vigilanza nell'area interessata. «L'episodio richiede una risposta ferma e coordinata delle istituzioni per ripristinare la legalità e la sicurezza percepita dai cittadini», si legge in una nota della prefettura. Il territorio, già oggetto di controlli straordinari, sarà ulteriormente monitorato con pattugliamenti e attività interforze finalizzate al contrasto delle attività illecite, con particolare attenzione allo spaccio di sostanze stupefacenti, al traffico di armi e ai reati predatori. Il caso sarà inoltre affrontato nella prossima riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, dove saranno valutate eventuali ulteriori misure. Intanto proseguono le indagini per chiarire la matrice dell'agguato e risalire all'identità dell'uomo in fuga, mentre la comunità resta scossa da un episodio avvenuto in pieno giorno e alla vigilia di una delle festività più sentite.

### ATTIMI DI PAURA

## Turisti rapinati a Porta Nolana: arrestato dopo inseguimento



**NAPOLI** - Aveva appena rapinato una coppia di turisti romani quando è stato bloccato dagli agenti della Polizia Locale nei pressi di Porta Nolana, a Napoli. Protagonista un cittadino tunisino di 30 anni, irregolare sul territorio nazionale, arrestato in flagranza di reato al termine di un inseguimento a piedi. Secondo quanto ricostruito, l'uomo ha aggredito i due turisti, giunti in città per le festività pasquali, riuscendo a strappare con violenza uno smartphone dalle mani dell'uomo. La vittima ha riportato lesioni giudicate guaribili in cinque giorni. Dopo il colpo, il rapinatore ha tentato la fuga, ma è stato inseguito dalla compagna dell'uomo aggredito e da alcuni passanti che hanno assistito alla scena.

L'intervento tempestivo di una pattuglia della Polizia Locale ha consentito di avviare un inseguimento che si è concluso con il blocco del 30enne, nonostante la resistenza opposta agli agenti. Nel corso dell'arresto, due vigili sono rimasti feriti e hanno riportato lesioni giudicate guaribili in sette giorni ciascuno.

Una circostanza che evidenzia la violenza dell'azione e le difficoltà incontrate nel fermare l'uomo. Portato negli uffici per l'identificazione, il 30enne ha inizialmente fornito false generalità. Gli accertamenti successivi hanno però fatto emergere un profilo già noto alle forze dell'ordine: a suo carico numerosi precedenti per furto e furto aggravato, rapina e rapina impropria, violazione di domicilio, resistenza a pubblico ufficiale e rissa. Non solo.

L'uomo risultava già destinatario di un ordine di allontanamento emesso dal questore di Potenza e di un decreto di espulsione firmato dal prefetto di Napoli, provvedimenti evidentemente non rispettati. Al termine delle formalità di rito, il 30enne è stato trasferito nella casa circondariale di Poggioreale, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'episodio riaccende l'attenzione sulla sicurezza nelle aree più frequentate dai turisti, soprattutto in periodi di maggiore afflusso come quello pasquale.



## POLITICA

Il centrodestra - senza Forza Italia - presenta il candidato sindaco Stoccata a Enzo De Luca: «Come può parlare di rinnovamento?»



# Marenghi: «Coerenza e giustizia sociale per far ripartire Salerno»

Clemente Ultimo

**SALERNO** – Una orgogliosa rivendicare di rappresentare, anzi di essere, la coalizione di centrodestra – accompagnata da qualche stoccata all'indirizzo di Forza Italia – ed un attacco frontale a Vincenzo De Luca ed al modello di gestione realizzato a Salerno nel corso dell'ultimo trentennio: la conferenza stampa di presentazione della candidatura di Gherardo Marengi a sindaco di Salerno è molto più che una tappa di un percorso politico destinato a culminare nel voto del prossimo 24 maggio. È al tempo stesso il tentativo di prospettare una visione, più che un programma, per la città, l'impegno a ribadire la solidità del centrodestra a Salerno ed in Campania – anche in vista delle elezioni politiche del prossimo anno – e l'occasione per rendere l'onore delle armi ad avversari politici come Roberto Fico e Franco Massimo Lanocita.

Ad affiancare Marengi nella sala del Bar Moka ci sono il vice ministro degli Esteri Edmondo Cirielli, il senatore Antonio Iannone, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, il segretario regionale di Noi Moderati Gigi Casciello ed il commissario cittadino della Lega Dante Santoro. Quando basta per far dire a Casciello che «non ci sono dubbi, questo è il vero



Alcuni momenti della conferenza stampa di ieri mattina (foto Nicola Cerrato)

centrodestra, non altre iniziative pasticciate». Posizione ribadita con forza anche da Cirielli, che ricorda come sia stato il tavolo dei segretari regionali del

## IMPEGNO A TUTELARE LE FASCE PIU' DEBOLI PROVATE DALLA CRISI ECONOMICA

centrodestra a stabilire che l'indicazione del candidato sindaco a Salerno sarebbe spettata a Fratelli d'Italia: «È stata poi Forza Italia – incalza il vice ministro – a cambiare idea e per motivi che nulla hanno a che fare con Salerno. Ma il centrodestra è un'idea, non si può rompere per una questione di pol-

trone».

Affondi che, tuttavia, lasciano ancora aperto uno spiraglio: «Ci sono ancora venti giorni – prosegue Cirielli – per

sviluppare un ragionamento, del resto che senso ha essere divisi mentre ci si avvicina alle elezioni politiche?».

Al velato invito rivolto agli alleati fa da contraltare l'affondo contro De Luca. «Dopo più di venti anni – dice Gigi Casciello – è risibile che un signore che sembra venuto da Marte parli di rinnovamento della città». Ma ce n'è anche per chi ha scelto di abbandonare la compagine deluciana alla vigilia dell'appuntamento elettorale di

maggio: «A chi si inventa oggi oppositore – incalza il segretario regionale di Noi Moderati – dico che è in ritardo per la folgorazione sulla via di Damasco».

Un impegno di coerenza è, invece, quel che garantisce Gherardo Marengi, qual che sia l'esito del voto: «La mia - dice - è una promessa solenne: non passerò mai dalla parte del potere, a differenza di quanto fatto altri. E se mi toccherà lavorare dai banchi dell'opposizione lo farò con coerenza e costanza».

Prima, però, c'è l'idea della città da (ri)costruire, una città in cui creare le condizioni per un nuovo dinamismo delle categorie produttive senza, tuttavia, dimenticare le fasce più deboli. E così arriva l'impegno all'elaborazione di un piano per il commercio da realizzare attraverso il confronto con le categorie, al ripristino della sicurezza e del decoro nei quartieri, al lavoro per il diritto alla casa.

Ma prima ancora che sul programma è sulle motivazioni di un impegno che Marengi ha voluto insistere: «È nella

rassegnazione di alcuni - dice - che ho avvertito l'esigenza morale di un impegno, è dal vedere in crisi tutti i luoghi simbolo della città, che poi sono quelli legati alla mia vita».

Non manca, poi, una frecciatina agli alleati/rivali di Forza Italia: «Quella che mi sostiene - chiosa Marengi - è una coalizione identitaria, quando si è fieri delle proprie origini non capisco perché ci si debba nascondere dietro un progetto civico».

## LA SFIDA DEL RILANCIO PASSA ATTRAVERSO MAGGIORE SICUREZZA NEI QUARTIERI



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA  
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

*La banca che ascolta.*



**Solofra** La vittima costretta a usare i propri conti per far transitare denaro sospetto, indagini su un sistema più ampio

# Minacce e conti illeciti, 29enne fermato

**SOLOFRA**- Minacce di morte, pressioni e un presunto sistema di gestione di denaro di origine illecita. È questo il quadro ricostruito dai carabinieri di Solofra che ha portato al fermo di un 29enne del posto, accusato di aver costretto un conoscente a mettere a disposizione i propri conti per far transitare somme sospette. Secondo quanto emerso, tutto sarebbe iniziato sfruttando le difficoltà economiche della vittima. Il giovane avrebbe proposto di aprire conti correnti e carte, promettendo una percentuale sui movimenti. In realtà, su quei conti sarebbero confluiti soldi di provenienza ancora in fase di accertamento, che la vittima era incaricata di prelevare e consegnare. Quando gli istituti di credito hanno bloccato le operazioni sospette, il meccanismo si è inceppato. A quel punto la vittima ha deciso di tirarsi indietro. Da qui, secondo l'accusa, è iniziata un'escalation di minacce: telefonate intimidatorie, avverti-



menti sempre più espliciti e il timore di ritorsioni anche nei confronti dei familiari. La situazione sarebbe degenerata quando il giovane è stato convocato ad Atripalda, dove sarebbe stato costretto a restare in un'abitazione contro la sua volontà. In quell'occasione, stando alle indagini, gli sarebbero state sottratte la scheda telefonica e cancellati i dati dal cellulare, con ulteriori

minacce nel caso non avesse continuato a collaborare. Nei giorni successivi, una volta compreso il rifiuto definitivo, il 29enne insieme ad altri soggetti si sarebbe presentato sotto casa della vittima, citofonando ripetutamente e fotografando l'auto, probabilmente per risalire alla targa. La denuncia ai carabinieri ha fatto scattare le indagini e il fermo del giovane, difeso dall'avvocato Danilo Iaconacci. Dopo l'interrogatorio davanti al gip del tribunale di Avellino, è stata disposta nei suoi confronti la misura del divieto di dimora a Solofra, con una riqualificazione dell'ipotesi di reato in tentata violenza o minaccia per costringere a commettere un reato. Contestato anche il sequestro di persona in relazione all'episodio avvenuto a fine marzo. Denunciato un presunto complice di Atripalda. Le indagini proseguono per chiarire l'intera rete e, soprattutto, la provenienza dei fondi transitati sui conti.

## LA NOMINA

### Forza Italia Giovani, Diglio segretario a Benevento

**BENEVENTO** – Rocco Diglio, presidente del Consiglio comunale di Pontelandolfo, è il nuovo segretario provinciale di Benevento di Forza Italia Giovani. La nomina è stata formalizzata dal segretario nazionale Simone Leoni, d'intesa con il segretario regionale Gianfranco Succoio. «Ringrazio Simone Leoni e Gianfranco Succoio per la fiducia accordatami», ha dichiarato Diglio, sottolineando come l'incarico rappresenti «un grande onore e una responsabilità importante». L'obiettivo, spiega, sarà quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di giovani, ascoltarne le esigenze e costruire «un percorso politico serio e concreto per il futuro del territorio». Diglio ha inoltre ringraziato la segretaria provinciale uscente Fiorenza Ceniccola per il lavoro svolto, annunciando la prossima definizione di un esecutivo rappresentativo dei vari comprensori e la creazione di gruppi dirigenti in tutti i comuni sanniti, in sinergia con le strutture locali del partito. Sulla nomina è intervenuto anche il deputato e segretario provinciale Francesco Maria Rubano, che ha parlato di «scelta di qualità e di radicamento territoriale», esprimendo fiducia nella capacità di Diglio di guidare il movimento giovanile.



**SIDELMED**<sup>®</sup> S.P.A.  
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE  
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI  
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI  
DI MESSA A TERRA  
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO  
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

[www.sidelmedspa.com](http://www.sidelmedspa.com)



**Il fatto** La denuncia della giovane casertana ha permesso alla polizia di identificare il 17enne ricattatore

# Incubo revenge porn per una 15enne «Manda altri video o pubblico tutto»

Giacinto Russo Pepe

CASERTA- Tutto è cominciato con uno schermo acceso, una notifica silenziosa e la promessa di un'amicizia. A Caserta, il revenge porn ha di nuovo colpito un'adolescente, confermando che i social possono trasformarsi in un terreno minato. Un ragazzo di diciassette anni ha agganciato una quindicenne. Ha costruito fiducia passo dopo passo, poi le ha chiesto video privati. Appena il materiale è arrivato, la maschera è caduta. «Se non ne mandi subito altri, pubblico quelli che ho». Ricatto secco. Paura, vergogna, controllo psicologico. Ma la ragazza non ha taciuto. Con una lucidità rara, ha percorso l'unica strada che funziona davvero: la Polizia di Stato. La tempestività ha fatto la differenza. Gli investigatori hanno seguito le tracce digitali, arrivando alla vera identità in poche ore. Sono arrivati all'abitazione nel casertano, hanno se-



questrato il telefono e avviato le procedure. Oggi il minore risponde alla Procura per i Minorenni di Napoli per diffusione illecita di immagini intime, ex articolo 612-ter del codice penale. Il web lascia tracce indelebili, anche quando si cerca di cancellare tutto. Ogni messaggio resta un'arma potenziale. La rapidità della denuncia ha bloccato la spirale sul nascere. Non sempre va così. Troppe volte il

silenzio alimenta il ricatto, trasformando un gesto impulsivo in un trauma cronico. Le forze dell'ordine lo ripetono nelle scuole, ma il messaggio deve diventare riflesso automatico. Non condividere, non cedere, segnalare subito. La tecnologia non perdona l'ingenuità. E quando la fiducia diventa merce di scambio, serve il coraggio per spezzare la catena. Quella ragazza lo ha avuto. Le campagne contro i cyber crimini servono, ma servono soprattutto gli adulti che ascoltano, che non giudicano, che agiscono. Il digitale non è un gioco, è la piazza dove si costruisce la propria reputazione. Proteggerla significa rispettare se stessi. La legge farà il suo corso. Noi dobbiamo fare il nostro. I social network sono specchi deformanti, dove l'identità si frammenta e le emozioni diventano dati. In questo contesto, il ricatto emotivo prospera grazie all'isolamento e alla paura del giudizio pubblico. La Polizia di Stato ricorda che il consenso è

revocabile in ogni momento, e che conservare materiale intimo altrui senza autorizzazione viola la dignità della persona. Gli educatori invitano a parlarne apertamente, a smontare i tabù, a insegnare il rispetto digitale come competenza fondamentale. Il futuro della convivenza online dipende dalla capacità di riconoscere le trappole prima che scattino.

La legge punisce, ma la prevenzione salva. Ogni clic, ogni condivisione, ogni silenzio pesa sulla bilancia morale della rete. Dobbiamo costruire argini solidi, non muri invalicabili. La consapevolezza è l'unico antivirus efficace contro la violenza invisibile.

I genitori devono imparare a osservare senza invadere, a guidare senza imporre. Il dialogo resta la chiave. La tecnologia evolve, ma i valori restano immutati: rispetto, empatia, responsabilità. Costruire un ambiente sicuro richiede impegno quotidiano, non slogan momentanei.

CASERTA

## Bullismo tra minori, ammonita 14enne

CASERTA - La Polizia di Stato di Caserta ha notificato un ammonimento a una 14enne responsabile di atti persecutori contro una coetanea. Da circa due anni la ragazza avrebbe messo in atto comportamenti aggressivi e discriminatori, anche online, fino ad arrivare ad aggressioni fisiche.

La vittima, che ha riportato lesioni lievi ma anche un forte stato di ansia e paura, si è rivolta alla polizia.

Dopo gli accertamenti, la minore è stata convocata in Questura con un genitore e invitata a seguire un percorso di recupero. Supporto psicologico offerto anche alla vittima. Indagini in corso su altri minori coinvolti.



# FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA

Scegli tra oltre **450 corsi e master disponibili** a catalogo

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

RESTANO GLI ULTIMI 21 POSTI FINANZIATI DISPONIBILI

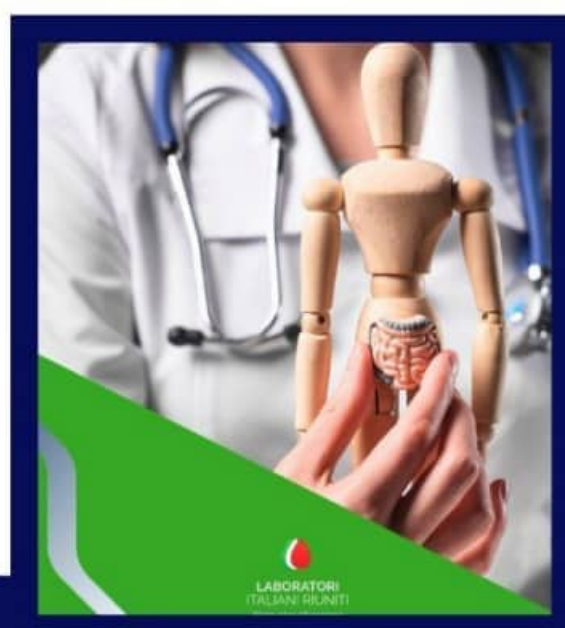
CHIUSURA ISCRIZIONI:  
**07 APRILE 2026**

Richiedi subito informazioni su WhatsApp: **392 677 3781**

Scopri tutti i corsi su:  
[www.salernoformazione.com](http://www.salernoformazione.com)

Costruisci il tuo futuro





# LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



[www.lirspa.com](http://www.lirspa.com)



**Napoli** In scena dall'8 al 14 aprile al Lirico tra debutti e doppio cast, curiosità per il nuovo allestimento

# La Bohème torna al Teatro San Carlo, sei recite per il capolavoro di Puccini

**NAPOLI**— È La bohème il prossimo titolo della Stagione d'Opera 2025/2026 al Teatro di San Carlo: il capolavoro di Giacomo Puccini, nel 130° anniversario dalla prima rappresentazione, torna in scena al Lirico di Napoli dall'8 aprile (ore 20) fino al 14, per un totale di sei recite. Sul podio Michele Gamba, al debutto alla guida dell'Orchestra e del Coro del Teatro di San Carlo, preparato da Fabrizio Cassi, insieme al Coro di Voci Bianche diretto da Stefania Rinaldi. Esordio al San Carlo anche per la regista Bárbara Lluch, che firma un allestimento con scene di Alfons Flores, costumi di Clara Peluffo Valentini, luci di Georg Veit e Urs Schönebaum, video di Tal Rosner e coreografie di Mercè Grané. Previsto un doppio cast per i ruoli principali. Nelle recite dell'8, 10 e 12 aprile Pretty Yende debutta come Mimì accanto al Rodolfo di Kang Wang, con Marina Monzó e Artur Ruciński nei ruoli di Musetta e Marcello. Nelle date del 9, 11 e 14 aprile saranno invece Elsa Dresig e René Barbera a interpretare i due protagonisti,



con Maria Knihnytska (Musetta) e Liam James Karai (Marcello). Completano il cast Alessio Arduini (Schaunard), Gianluca Buratto (Colline) e Matteo Peirone (Benoît e Alcindoro). La regia di Lluch propone una lettura che segue la vicenda attraverso lo sguardo di Mimì, trasformando la realtà in una dimensione sospesa tra sogno e memoria. «Una soffitta povera può diventare un campo di fiori», spiega la regista, che rilegge la storia come un viag-

gio interiore segnato dalla malattia, dall'amore e dalla consapevolezza della fine. La bohème approdò al San Carlo già nel 1896, poche settimane dopo il debutto assoluto al Regio di Torino, riscuotendo un successo immediato. Da allora l'opera è diventata uno dei titoli più rappresentati del teatro napoletano, con oltre 600 recite e più di 60 allestimenti, legata anche ai debutti di artisti come Luciano Pavarotti e Ruggero Raimondi.

**È UNO  
DEI TITOLI  
PIÙ RAPPRESENTATI  
IN TEATRO  
REGIA DI LLUCH  
E PRETTY  
YENDE  
AL DEBUTTO  
COME MIMÌ**

## A BENEVENTO

**Fatebenefratelli,  
uova di Pasqua  
in pediatria**

**BENEVENTO**— Un gesto di dolcezza e vicinanza ha illuminato le corsie dei reparti di Pediatria, Neonatologia e Pronto Soccorso dell'ospedale Sacro Cuore di Gesù dei Fatebenefratelli di Benevento. La ditta Strega Alberti e la società Smile Animazione hanno donato uova di cioccolato ai piccoli pazienti ricoverati, regalando un momento di gioia e leggerezza. L'iniziativa, accolta con entusiasmo da bambini, famiglie e operatori sanitari, ha trasformato per qualche ora i reparti in uno spazio di sorrisi e condivisione. A rendere ancora più speciale la giornata la presenza del coniglietto Bunny Boo, protagonista di foto, abbracci e momenti di divertimento. La direzione dell'ospedale ha espresso gratitudine per il gesto di solidarietà, sottolineando l'importanza di iniziative capaci di portare conforto ai più piccoli.



**ITE MISSA EST**

**don Salvatore Fiore**

## Le donne capirono la Pasqua

C'è un'ora, nella Pasqua, che non appartiene né alla notte né al giorno. Un'ora sospesa, come trattenuta nel respiro del mondo, in cui tutto sembra ancora perduto e tuttavia qualcosa, sotto la superficie, si muove. È l'ora del "prodigioso" duello: la Vita contro la morte, il silenzio del sepolcro contro una voce che già lo incrina dall'interno. Le donne arrivano così, dentro quell'ora fragile. Non hanno prove, non hanno teorie: hanno un corpo da cercare, un gesto da com-

piere. Portano aromi, portano fedeltà. E trovano invece uno scarto, una fenditura nella realtà: la pietra rovesciata, il vuoto che non è più vuoto ma annuncio. È il passaggio dalle tenebre alla luce, non come un'esplosione improvvisa ma come una fes-

**ANCHE  
NEI NOSTRI  
SEPOLCRI  
QUOTIDIANI  
ESISTE  
UNA CREPA**

sura che si allarga, una crepa che lascia filtrare l'alba. Maria di Magdala corre, si ferma, guarda, piange. Le altre si avvicinano, ascoltano, tremano. E poi accade l'impensabile: lo incontrano. Non un'idea, non un ricordo — un corpo. Lo toccano. Si aggrappano ai suoi piedi, li stringono come si stringe qualcosa che si teme di perdere di nuovo. C'è un contatto, quasi ostinato, che sa di bacio e di adorazione insieme. È il bisogno umano di verificare che la Vita sia

davvero tornata, che non sia un miraggio. In quel gesto c'è tutto: la fede che passa dalle mani prima che dalle parole, la gioia che non riesce ancora a dirsi e allora si fa prossimità fisica, calore, presenza. Sono loro, le donne, a custodire il primo annuncio, a portarlo nel mondo con la forza mite di chi ha visto. Non spiegano: raccontano. Non dimostrano: testimoniano. E intanto il paesaggio cambia. Il deserto si ritrae, quasi vergognoso, e lascia spazio a un giardino. Non è un

caso: la Pasqua somiglia a una fioritura. Lì dove c'era aridità, ora qualcosa germoglia; dove il tempo sembrava chiuso, si apre una stagione nuova. È una trasformazione che non cancella le ferite ma le attraversa, le illumina. La morte, allora, perde il suo monopolio. Non scompare, ma non è più l'ultima parola. C'è sempre un dopo, un oltre, una soglia che si può varcare. E questo è forse il cuore segreto della Pasqua: la scoperta che la Vita ha una tenacia inaudita, che

torna, insiste, resiste, risorge. Resta l'invito, semplice e vertiginoso insieme: credere che anche nei nostri sepolcri quotidiani — nelle paure, nelle perdite, nelle notti che sembrano senza uscita — esista una crepa da cui può filtrare la luce. Le donne lo hanno visto, lo hanno toccato, lo hanno detto. E noi possiamo ancora ascoltarle. Perché, nonostante tutto, la morte non ha l'ultima parola nella storia. La Vita, ostinata e prodigiosa, continua a vincere.



## IL PROGRAMMA

L'11 e 12 aprile a Scenario Pubblico la tappa siciliana del tour: lezioni, percorso master e awards con borse di studio per valorizzare i talenti e costruire nuove prospettive nel mondo della danza



**L'evento** Due giornate di studio e confronto con maestri internazionali e oltre cento giovani danzatori da tutta Italia

# ViaggioDanza Academy a Catania: formazione, talenti e nuove opportunità

NAPOLI- Ci sono luoghi che non rappresentano semplici tappe, ma veri e propri nuovi inizi, momenti in cui un viaggio si espande, incontra energie diverse e accoglie storie capaci di fondersi in un'unica esperienza condivisa. È con questo spirito che viaggioDanza® Academy Itinerante approda per la prima volta in Sicilia, portando con sé molto più di un evento: una visione ampia, una comunità viva e un modo di intendere la danza che unisce formazione, passione e prospettive future. L'11 e 12 aprile 2026 Catania diventa il punto di incontro di centinaia di giovani danzatori pronti a mettersi in gioco, crescere e trasformare il movimento in opportunità concrete. Una tappa particolarmente significativa, resa ancora più importante dal patrocinio del Comune di Catania, che riconosce il valore culturale e formativo dell'iniziativa. Ad accogliere il tour sarà Scenario Pubblico – Centro di Produzione della danza riconosciuto dal MIC. Oltre cento ballerini provenienti da più di trenta scuole italiane, dal Veneto alla Campania, dalla Puglia alla Lombardia fino alla Calabria, si ritroveranno per vivere due giornate intense di studio, emozione e crescita personale. Le lezioni, che spaziano dal classico al moderno, dal contemporaneo al musical style, saranno guidate da maestri e coreografi di rilievo internazionale come Piero Martelletta, Gisella Zilembo, Melania Liotta, Mariarosa Verduci, Milena Di Nardo, Alessio Guerra e Alessio Di Stefano, trasformandosi in esperienze capaci di rafforzare identità e consapevolezza artistica. Durante l'evento, il lavoro svolto in sala si tradurrà in opportunità concrete grazie agli awards viaggioDanza®, con borse di studio e riconoscimenti assegnati diretta-



mente ai partecipanti. Il momento culminante sarà rappresentato dallo Show Case finale, in cui ogni danzatore diventerà protagonista di un racconto collettivo. Accanto al tour, la tappa ospiterà anche il Percorso Master dedicato al moderno e contemporaneo, pensato per i livelli più avanzati e guidato da Santo Giuliano, Alex Atzewi, Simona Fichera e Paolo Antonuccio. Cuore del progetto resta viaggioDanza Talent Edu, programma che sostiene concretamente i giovani danzatori attraverso percorsi formativi e opportunità reali, accompagnandoli nella costruzione del proprio futuro artistico. La tappa di Catania rappresenta così non solo una nuova destinazione, ma un ponte tra territori e un ulteriore passo in un viaggio in continua espansione, confermando viaggioDanza® Academy Itinerante come una rete capace di connettere scuole, maestri e sogni, offrendo a ogni talento uno spazio in cui sentirsi visto, accolto e valorizzato.





SalernoFormazione  
Business School

## PROMOZIONE PASQUA 2026

Accesso a oltre **450 Corsi e Master**  
**PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE**

**RESTANO 32 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI**  
**CHIUSURA ISCRIZIONI: 07 APRILE 2026**

**OFFERTA  
SPECIALE  
PASQUA**

iscriviti contemporaneamente a  
**2 Master** e ottieni:

**100€** di **SCONTO EXTRA**  
sul costo totale

Scopri tutti i corsi:

[www.salernoformazicom](http://www.salernoformazicom)



**392 677 3781**

Non rimandare: investi oggi nel tuo futuro!

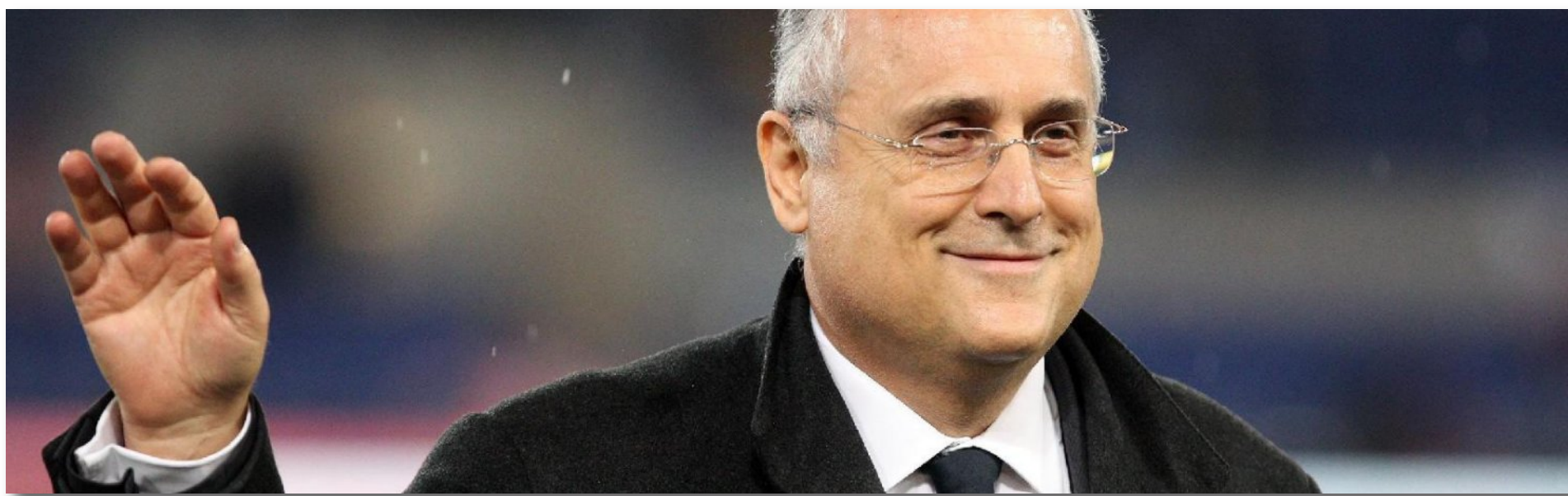


## SPORT

**PALLONE NEL CAOS**

SECONDO UN'INDISCREZIONE DEL QUOTIDIANO "REPUBBLICA", IL MINISTRO ABODI AVREBBE COINVOLTO CLAUDIO LOTITO E LORENZO CASINI PER SCRIVERE UNA NORMA AD HOC

# Politica a piedi uniti sul calcio: il Governo pensa ad una legge per commissariare la Figc



300mila euro per battere la Bosnia. Ma il ct Gattuso ha detto no

## Retrosceca, gli azzurri avevano pensato ad un premio per la vittoria

Trecento mila euro in caso di successo contro la Bosnia nella finale playoff Mondiali. È quanto avrebbero chiesto gli azzurri per la qualificazione ai prossimi Mondiali.

Lo riporta 'Repubblica'. Prima della partita decisiva di Zenica - scrive il quotidiano in edicola oggi - alcuni giocatori della Nazionale si sarebbero informati se era previsto un premio in caso di passaggio alla fase finale della rassegna iridata, in programma dall'11 giugno al 19 luglio negli Stati Uniti, in Canada e in Messico. La cifra su cui discutevano ammontava appunto a 300 mila euro da dividere tra i 28 calciatori chiamati dal ct Rino Gattuso per la semifinale contro l'Irlanda del Nord ed



eventualmente per la finale: alla fine più di 10 mila euro a testa. Il primo passo è stato parlarne con alcuni elementi dello staff tecnico.

Sempre secondo 'Repubblica' sarebbe stato lo stesso Gattuso a convincere i giocatori a desistere

dal loro proposito e dal rivolgersi ufficialmente alla Figc: richiesta inopportuna prima di un impegno così importante sul campo. Meritiamoci la qualificazione e poi si vedrà, il messaggio di Ringhio.

(umba)

### Umberto Adinolfi

La mancata partecipazione al prossimo Mondiale in Canada, Usa e Messico ha scatenato l'ennesima rivoluzione nel calcio italiano. Le dimissioni di Gravina hanno ufficialmente aperto la corsa alle elezioni per il nuovo numero uno (si vota il 22 giugno), ma c'è da fare i conti anche con la volontà di Andrea Abodi, Ministro dello Sport. Quest'ultimo, che non vedrebbe di buon occhio la candidatura di Malagò, si è dimostrato da subito favorevole al commissariamento. E non ha perso le speranze nonostante le dichiarazioni di Buonfiglio, presidente del Coni, che si era mostrato molto scettico.

"Per esserci un Commissario c'è bisogno di gravi mancanze amministrative, quando gli organismi non funzionano e c'è una cattiva gestione etico morale oppure quando si verifica il mancato inizio del campionato" aveva detto Buonfiglio. L'idea del commissariamento però non è del tutto tramontata, scrive La Repubblica tanto che Claudio Lotito, vicino ad Abodi, avrebbe dato mandato a Lorenzo Casini, ex numero uno della Lega Serie A, di scrivere un disegno di legge che permetterebbe alla stessa politica di commissariare la Federcalcio.

Un tentativo arduo che non trova pareri favorevoli nemmeno tra le fila governative. Per molti si tratterebbe di una grave ingerenza della politica nel calcio, qual-

cosa che piace poco anche alla Uefa che si è messa alla finestra. Se la manovra andasse in porto, ossia in caso di commissariamento vero e proprio da parte del governo, la Uefa potrebbe addirittura decidere di estromettere le squadre italiane dalle coppe europee. Compreso l'Italia dall'Europeo. Insomma si rischia tanto, anche di perdere l'Europeo del 2032 da ospitare in casa. Dalla politica al popolo il passo è breve. Se gli italiani hanno le idee chiare su chi vorrebbero in panchina (in primis Max Allegri, a seguire Antonio Conte), lo stesso dicasi per il nuovo vertice della Figc. Abete non scalda, Malagò e Albertini così così. Il nome che stuzzica davvero è quello di Paolo Maldini come evidenziato dal nostro sondaggio: quasi il 60% dei votanti punterebbe sulla bandiera del Milan per cercare di dare una svolta al calcio nostrano.

Il 57enne, che nel 2023 ha salutato per l'ultima volta il Milan targato RedBird, piace molto anche ad Abodi che ne ha parlato anche pubblicamente: "È una persona meravigliosa e un calciatore fantastico, come ce ne sono anche altri. Ma il nome dovrà dirlo il sistema calcio. Il rispetto che vogliamo dare al sistema calcio come Governo è questo". Ma si sa che la politica arriva ovunque, e secondo La Stampa lo stesso Abodi avrebbe fatto un primo tentativo con Paolo Maldini. L'ex difensore però, si legge "è poco incline ad accettare proposte in contesti dove sente di non potere incidere davvero".





**Serie A** I due allenatori rivali domani al Maradona sono i nomi che l'Italia sogna per ripartire dopo il fallimento Mondiale. L'azzurro è in pole, Max non chiude la porta

# Sfida Conte-Allegri, tra il ruolo di anti-Inter e la chiamata da ct

Sabato Romeo

La delusione è fortissima. La terza esclusione consecutiva dal Mondiale ha il sapore di una vera e propria apocalisse sportiva. L'Italia si lecca le ferite. Fa i conti con una delusione fortissima e fa spirare i venti di rivoluzione. La partita, diventata politica, è già iniziata. Ai candidati per il ruolo di numero uno, rimasto vacante dopo l'addio a Gravina, non solo il compito di immaginare i programmi per la ripartenza ma anche affidarsi ad uomini con esperienza mondiale. La corte a Paolo Maldini e Roberto Baggio è già iniziata, con vecchie glorie come Bergomi e Bruno Conti già sondati e pronti a dare il proprio apporto. Una vicenda generazionale, con il club che osservano da vicini. E ora l'attesa è tutta su chi sarà il prossimo ct. Dal campionato italiano ci sono le due piste che il popolo azzurro sogna. Perché Antonio Conte e Massimiliano Allegri rappresentano il mix di vincenti ma soprattutto di allenatori di caratura mondiale. E Napoli-Milan in programma domani, sfida cruciale per il ruolo di anti-Inter, sembra un testa a testa in ottica nazionale. Per il primo sarebbe un ritorno. La Figc, indirettamente, lo ha già sondato. Conte è lusingato dal corteggiamento ma è focalizzato solo sul Napoli. Dipenderà dal finale di stagione, da quelli che saranno i progetti da condividere con De Laurentiis. All'epoca di Spal-

*Big Rom e la società azzurra ancora su binari differenti*

## Braccio di ferro Lukaku Ora c'è la data del rientro



*Il Napoli e Romelu Lukaku continuano a viaggiare in maniera autonoma. Dopo il mancato ritorno in città, l'attaccante lavora in Belgio per ritrovare lo smalto dei giorni migliori e smaltire l'infortunio annunciato sui suoi canali social ma non confermato né dal Napoli, né dalla nazionale. Il club azzurro ha alzato la voce nei giorni scorsi e non ha nessuna intenzione di fare passi indietro. La novità è la data del possibile rendez-vous tra la*

*punta e la società partenopea: Lukaku è atteso a Napoli dopo la sfida che la squadra di Conte giocherà contro il Parma il prossimo 12 Aprile. Dunque tra una decina di giorni Lukaku tornerà in città e da quel momento bisognerà valutare come agirà il club da un punto di vista disciplinare (prevista una multa) e successivamente capire se il giocatore resterà, almeno inizialmente, ai margini della squadra. Il club azzurro ha annunciato misure drastiche ma tanto*

*passerà dal primo faccia a faccia atteso a Castel Volturno.*

*Anche per Conte però il comportamento di Lukaku rischia di essere un ostacolo su un possibile ritorno a disposizione. Si valuterà.*

*Sullo sfondo ci sono i Mondiali in America che Big Rom vuole vivere da protagonista con il Belgio, possibile vetrina anche per un mercato che dovrebbe sancire il divorzio fra il numero nove e la maglia azzurra.*

**(sab.ro)**

letti, il numero uno partenopeo diede filo da torcere prima dell'accordo. Chissà che tutto non possa ripetersi. E poi c'è il nome di Allegri che, in conferenza stampa pre-Napoli, non ha chiuso la porta: «Non ho ancora pensato se mi piacerebbe fare il ct, sono al Milan, sono contento e spero di rimanerci a lungo. L'obiettivo è la Champions. Se io dovessi essere ancora qui il prossimo anno, mi toccherà riabituarmi alla Champions, perché una volta me l'hanno fatta saltare e un'altra volta mi hanno mandato via. Perché dico "se dovessi essere qui"? La vita è imprevedibile, intanto arriviamo in Champions...». Una battuta però che lascia tante incognite sul futuro. Allegri poi precisa: «Non è un discorso di ct o presidente, bisogna esaminare quello che c'è da fare fino al 2034. Da italiano, sono molto dispiaciuto per la mancata qualificazione. Bisogna vederla come una opportunità di crescita.

Ci sono gli organi di competenza, si dovrebbero riunire, fare una analisi approfondita e lavorare per un unico obiettivo, cioè far sì che l'Italia torni al Mondiale, esaminando le regole dall'attività di base alla prima squadra. Non si può ridurre tutto in 10 minuti, bisogna aver unità di intenti e idee per arrivare al Mondiale 2030. Io credo che giocatori buoni in Italia li abbiamo. Non è tutto da buttare. Ci sono tanti giovani bravi, il mondo è cambiato. Le soluzioni ci sono, basta saperle trovare».





LINEA

# CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

[www.medialine.group](http://www.medialine.group)

La comunicazione  
non è solo un mezzo per  
trasmettere informazioni,  
è un'opportunità  
per trasformare in meglio  
il mondo che ci circonda.

visual / social /  
communication /  
marketing / web /

# MEDIALINE GROUP





**Serie B** I lupi in campo a Palermo (19:30). Ballardini carica: «Sfidiamo una corazzata davvero forte ma con mentalità e coraggio possiamo strappare punti ovunque»

# Avellino, un blitz da playoff nell'uovo di Pasqua

Sabato Romeo

Benedetta abbondanza. La sosta va in archivio e lascia sorrisi. L'Avellino torna in campo. Domani, nella Domenica di Pasqua, i lupi vogliono l'impresa in casa del Palermo (fischio d'inizio alle ore 19:30). Un match delicato per gli irpini, bramosi di riscatto dopo il ko di Genova con la Sampdoria che ha rallentato la corsa verso i playoff dei campani, con le tre vittorie di fila che hanno scavato un solco importante dalla zona playoff. Al Barbera però i rosanero proveranno a far valere il fattore campo per continuare la propria rincorsa alle prime due posizioni e sognare la promozione diretta in serie A. In Sicilia, Ballardini ci arriva con un gruppo quasi al completo.

L'unico indisponibile è Reale. Un'abbondanza che spingerà l'Avellino a rinunciare a qualcuno dei nove attaccanti in rosa, come racconta Ballardini in conferenza stampa: «Abbiamo provato diverse soluzioni. Ne portiamo sei. Ne ho parlato già con i ragazzi, ma ho la fortuna di allenare un gruppo responsabile. Si mettono nei panni di chi deve scegliere – il discorso si sposta poi sull'approccio alla sfida di Palermo -. Affrontiamo una corazzata, se non ci meritiamo il risultato, con una prestazione importante, non veniamo pre-

miati. Se abbiamo l'atteggiamento giusto, se abbiamo quella chiarezza e intensità nel gioco, allora ce la giochiamo e ci meritiamo qualcosa». Per Ballardini sarà un ritorno al Barbera: «Conosco benissimo lo stadio. Troveremo uno stadio caldo, che ti spinge. È un ambiente che ti sprona a fare sempre meglio. Bisogna stare attenti a tutto, avendo chiaro in mente cosa bisogna fare. Bisogna essere bravi a leggere tutti i momenti della partita con la solita chiarezza». Una carezza a Daffara: «Per lui è solo l'inizio. Ha qualità importanti, ma deve crescere ancora tanto.

La mia speranza è che vada in Nazionale per giocare, non per stare in panchina». In chiave formazione, Ballardini ripartirà dal 4-3-1-2, con Daffara che sarà protetto da Cancellotti, Simic, Izzo e Sala. In mezzo al campo stringerà i denti Palmiero, con Besaggio e Souнас ai suoi lati. Sulla trequarti ancora chance per Palumbo alle spalle di Biasci e Patierno. **Palermo-Avellino, le probabili formazioni: Palermo (3-4-2-1): Joronen; Peda, Bani, Ceccaroni; Pierozzi, Segre, Ranocchia, Augello; Le Douaron, Palumbo; Pohjanpalo. Allenatore: Inzaghi. Avellino (4-3-1-2): Daffara; Cancellotti, Simic, Izzo, Sala; Besaggio, Palmiero, Souнас; Palumbo; Biasci, Patierno. Allenatore: Ballardini.**

Un sospiro di sollievo per il tecnico delle vespe

## Juve Stabia, Abate sorride Zeroli e Burnete verso il recupero



Una rosa quasi al completo. La Juve Stabia si prepara al rush finale di campionato.

Le vespe scenderanno in campo domani al Penzo di Venezia contro una corazzata del campionato ma con l'ambizione di dimostrare le proprie speranze playoff.

Per Ignazio Abate due buone notizie arrivano dall'infermeria. Il tecnico può recuperare per la sfida in Veneto sia Zeroli che Burnete. Prezioso il

rientro del centrocampista scuola Milan, calciatore in grado di garantire equilibrio e dinamismo alla mediana. Pesarà invece l'assenza di Pierobon, costretto a diverse settimane di stop. Burnete invece andrà ad allargare le rotazioni offensive, soprattutto alla luce della defezione di capitano Gabrielloni. Per la scelta dell'undici iniziale, Abate dovrebbe ripartire dal 3-5-1-1, marchio di fabbrica del suo cammino in

Campania. Davanti a Confente, il terzetto difensivo dovrebbe essere composto da Diakité, Giorgini e Bellich. Sulle fasce nessun dubbio, con Cacciapani con il morale alle stelle dopo il debutto in Under 21 e la solidità di Carissoni. In mezzo al campo ci saranno Leone, Correia e Mosti. Davanti, Torrasi agirà da anello di congiunzione con Gabrielloni riferimento offensivo.

(sab.ro)



## I GIALLOROSSI DI FLORO FLORES SPERANO IN UN PASSO FALSO DEL CATANIA

## Benevento, il sogno della serie B passa per lo stadio Arechi

Il Benevento sogna di festeggiare la B in un derby. Ma vincere a Salerno (250 tifosi sanniti al seguito) potrebbe non bastare ai giallorossi per la matematica: servirà anche che il Catania non batta il Picerno al Cibali. In giornata il tecnico della strega, Antonio Floro Flores, dovrà sciogliere i dubbi su Salvemini che, come svelato in conferenza, non è al meglio: "Ha un fastidio alla schiena, lo valuteremo. Per il resto stanno tutti bene, tranne Caldirola che si è operato. È stata una settimana positiva. La squadra è matura e sa cosa vuole". Floro rifletterà anche su possibili novità negli altri reparti: "I dubbi ci sono, perché qualcuno mi ha messo in difficoltà. Deciderò

dopo la rifinitura, quando tirerò le somme. Mi conservo qualche incertezza, perché è giusto che sia così. Qualcuno potrebbe riposare, anche se non è che le alternative siano tantissime, ma siamo pronti per questa partita. Quando è mancato qualcuno, la mancanza non si è sentita". Al di là della pretattica, l'allenatore dovrà decidere solo sul terminale offensivo. In caso di forfait di Salvemini, è pronto Mignani, titolare a Monopoli e subentrando dalla panchina col Cosenza. Nessuna novità negli altri reparti. Davanti a Vannucchi, agiranno Pierozzi, Scognamillo, Saio, che tornerà dal primo minuto, e Ceresoli; Maita e Prisco in cabina di regia. A ridosso della punta

spazio a Lamesta, Tumminello e Della Morte. Sono out gli infortunati Caldirola, Ricci, Nardi, Mehic e Simonetti. A proposito di infortunati, anche per la Salernitana ci sono diverse defezioni, ma Floro non si fida dei granata: "Sono una squadra con grandi individualità, hanno fatto un po' fatica, ma anche a Potenza non meritavano un passivo del genere, tanto è vero che hanno preso due gol nei minuti di recupero. È un derby, ci sarà uno stadio che spingerà e noi sappiamo a cosa andremo incontro. Noi dovremo fare la nostra partita, dovremo essere pronti a ogni evenienza e non dovremo farci trovare impreparati. Abbiamo un obiettivo, quello di vin-



cere, che è lo stesso della Salernitana. Non dimentichiamo che, all'inizio, era una delle squadre candidate a vincere il campionato. Abbiamo grande rispetto per i nostri avversari, perché conosciamo il loro valore".

Oreste Tretola

**Serie C** Sabato santo all'insegna delle dichiarazioni di rito pre-derby. Il tecnico della Salernitana prova a mescolare di nuovo le carte: Carriero e Tascone da mezz'ali, Di Vico o De Boer il play

# Cosmi: «Obbligati a fare una gran partita, occorre la mentalità giusta per i playoff»

Stefano Masucci

"Siamo semplicemente obbligati a fare una grande partita". Lo impone il prestigio di un derby, lo spessore dello sfidante di turno, la capolista indiscussa del girone C, la voglia di riscattare la doppia cinquina, quella dell'andata e quella di una settimana fa a Potenza. Serse Cosmi vuole rialzare la sua Salernitana, consapevole delle difficoltà del match, ma voglioso di provare a recitare la parte del guastafeste. "Il Benevento è cliente scomodissimo. Porterà a termine questo campionato da vincitore in maniera meritata. Affrontiamo la squadra che ha dominato il campionato.

Questo ci impone di pensare soltanto a questa gara: i ragazzi hanno la grande occasione di rispondere sul campo alla sconfitta di sabato scorso che, per assurdo, ci ha fatto dimenticare le precedenti tre vittorie consecutive. Sembra sia stato un mese completamente negativo ed invece venivamo da tre successi", afferma il tecnico granata nel giorno dell'antivigilia.

Certo servirà tutt'altro approccio nella sfida di Pasquetta rispetto a quanto visto a Potenza. "Non voglio essere ipocrita, quella del Viviani l'ho considerata davvero una brutta giornata. Nella vita e nel calcio bisogna subito ripartire ed è quello che abbiamo cercato di fare. Non mi piace considerare la sconfitta solo un passaggio a vuoto, sarebbe troppo semplice trovare quel tipo di giustificazione. Ci può stare, però, che diverse concomitanze negative abbiano portato non tanto a perdere, quanto al

risultato per certi aspetti umiliante. Noi ce lo siamo messi alle spalle, lunedì giochiamo davanti al nostro pubblico. Società, città e tifosi di Salerno non meritano questa categoria, anche se purtroppo è stato frutto del campo, ma dico che con i nostri tifosi ci sentiamo tutti più forti, anche fuori casa. Terzo posto? Obiettivo raggiungibile, ma credo che si deciderà tutto all'ultima giornata. Dico però che non sono ossessionato dalla posizione che raggiungeremo ma solo dal fatto di mettere in campo una squadra pronta per giocare i playoff. Certo, chiudere più in alto dà qualche piccolo vantaggio, però conta poco arrivare terzo agli spareggi se poi non hai la giusta mentalità". Spazio poi alle ultime di campo. "Capomaggio, Cabianca e e probabilmente Gyabuaa non faranno parte della gara, però torneranno Golemic, Berra ed Arena che ci daranno completezza nel reparto difensivo. Bisogna avere consapevolezza che si può fare una bella partita a prescindere dagli indisponibili, dal primo giorno dico che se hai una rosa ampia come la nostra, non puoi lamentarti degli assenti". Cosmi ripartirà dal 3-5-2, con almeno due tra i tre difensori al rientro dal 1'. Berra e Golemic sembrano in vantaggio, uno tra Anastasio e Matino chiuderà il reparto davanti a Donnarumma. Sulle corsie esterne Longobardi e Villa, scelte contate in mediana, viste le assenze, Carriero e Tascone dovrebbero agire da mezz'ali, Di Vico o de Boer nel ruolo di play. In avanti Achik è insidiato da Ferraris, certo del posto Lescano, più dietro nelle gerarchie Ferrari, Molina e il rientrante Antonucci.



Cessione Salernitana, il "romanzo popolare" dell'Italia

## Politica, affari e altri mali...

Ci sono tutti ma proprio tutti gli ingredienti di un romanzo. Nella trattativa tra Rufini e Iervolino per l'acquisto della Bersagliera sono venuti a galla tutti i mali di questo territorio e di questa classe dirigente, quella di oggi ma anche di ieri. Proviamo a riavvolgere il nastro della memoria e ci ritroviamo nel bel mezzo degli anni '80 - così giusto per non andare troppo indietro e diventare noiosi - quando la Salernitana per l'ennesima volta divenne terreno di scontro politico. Presidenti candidati, politici prestati al calcio, assenza di programmazione per la squadra e la città. Pra-

ticamente tutto uguale ad oggi, poco più, poco meno. E quando patron (dimissionario) Iervolino provò a dire che era tutto maledettamente difficile a Salerno, forse un po' aveva ragione. Certo, un imprenditore del Sud sa bene come sia arduo lavorare in questa terra e dunque doveva aspettarsela la cortina di ferro. E così, retrocessione dopo retrocessione, arriviamo alla Pasqua 2026. Tra una fetta di pastiera ed un pezzo di casatiello, sicuramente oggi i tifosi granata avranno un retrogusto amaro in bocca, per quello che poteva essere e non è stato. La colpa? Un po' di tutti. Di Iervolino

certo e delle sue scelte in tema di consiglieri e uomini (non) di calcio; della politica da destra a sinistra che pensava di farsi bella con la Salernitana; degli imprenditori con la "i" maiuscola che da queste parti sono merce rara assai. Insomma, un romanzo popolare targato Salerno che potrebbe essere letto e interpretato in altri mille angoli del Paese. Dal finale agrodolce, da una parte affari e interessi, dall'altra una passione che non ha eguali al mondo. Ma questa è il "male necessario", visto che siamo tutti "portatori sani della patologia granata".

(umba)





# SANTORO

INNOVATION HUB

[www.santoroinnovationhub.com](http://www.santoroinnovationhub.com)





## LA FINALE

Argentina-Francia 7-5 d.c.r.  
18 dicembre 2022 - Al Daayen, stadio Lusail.

ARGENTINA (4-3-3): Martínez 9; Molina 6 (91' Montiel 7), Romero 6.5, Otamendi 6.5, Tagliafico 6 (121' Dybala sv); De Paul 7 (102' Paredes sv), Enzo Fernández 7, Mac Allister 7; Messi 9, Julián Álvarez 7 (102' Lautaro 6), Di María 9 (64' Acuna 6). All. Scaloni 7.

FRANCIA (4-2-3-1): Lloris 6.5; Koundé 6 (121' Disasi sv), Varane 5.5, Upamecano 6.5, Theo Hernández 5.5 (71' Camavinga 6); Tchouaméni 5.5, Rabiot 5 (96' Fofana 6); Dembélé 3 (41' Kolo Muani 6), Griezmann 5 (71' Coman 6.5), Mbappé 9; Giroud 5 (41' Thuram 6.5). All. Deschamps 6.

ARBITRO: Marciniak (Polonia) 8  
RETI: 23' rig. Messi, 36' Di María, 80' rig. Mbappé, 82' Mbappé, 110' Messi, 117' rig. Mbappé. SEQUENZA RIGORI: Mbappé gol, Messi gol, Coman sbaglia, Dybala gol, Tchouameni sbaglia, Paredes gol, Kolo Muani gol, Montiel gol

## Mondiali DOC - Qatar 2022

# Qatar 2022, ultimo tango a Doha I mondiali che hanno cambiato il calcio

*L'Argentina di Messi conquista ai calci di rigore la Coppa del Mondo dopo un'interminabile sfida in finale contro la Francia di Mbappé*

Umberto Adinolfi

Se chiudete gli occhi e provate a ricordare l'inverno del 2022, non sentirete il profumo di cannella o il gelo delle Alpi, ma il riverbero del sole del deserto che rimbalza sull'acciaio del Lusail Stadium. Il Mondiale in Qatar non è stato solo un torneo di calcio; è stato un esperimento sociologico, una sfida logistica e, infine, il palcoscenico della più grande sceneggiatura mai scritta dal destino sportivo.

Cinquemila battute non basterebbero a raccontare ogni granello di sabbia spostato, ma bastano a spiegare perché quel 18 dicembre la storia del calcio si è fermata per consegnare le chiavi dell'eternità a un uomo solo: Lionel Messi.

Tutto era iniziato sotto una coltre di scetticismo. Era il Mondiale del "fuori stagione", delle città sorte dal nulla e degli stadi climatizzati mentre fuori il termometro segnava temperature proibitive. Eppure, appena il pallone Al Rihla ha iniziato a rotolare, la polvere delle polemiche si è posata per lasciare spazio allo stupore.

Il primo atto di questa opera lirica è stato un trauma: l'Arabia Saudita che batte l'Argentina. In quel momento, il mondo ha riso di Messi. Sembrava il preludio all'ennesimo fallimento, l'ombra di un fuoriclasse destinato a restare l'eterno secondo di Maradona. Invece, quella sconfitta è stata la "scossa" necessaria.

L'Argentina si è compattata attorno al suo capitano, trasformando ogni partita successiva in una finale di vita o di morte. Mentre l'Albiceleste risaliva la china, il Mondiale mieteva vittime illustri. Abbiamo visto la Germania uscire di scena in

silenzio, quasi incredula, per la seconda volta consecutiva ai gironi. Abbiamo visto il Belgio della "generazione d'oro" implodere tra litigi spogliatoio e gambe stanche. Ma la vera anima del torneo è stata dipinta di rosso e verde. Il Marocco di Walid Regragui ha compiuto un'impresa che ha travalicato i confini dello sport. Non era solo una squadra che difendeva bene; era un intero continente, l'Africa, e un intero mondo, quello arabo, che per la prima volta si vedevano seduti al tavolo delle semifinali. Le lacrime di Cristiano Ronaldo, che scappava negli spogliatoi dopo la sconfitta contro i Leoni dell'Atlante, hanno segnato la fine di un'era. Il tramonto di un re, mentre un altro si preparava all'apoteosi. Per gli amanti dei numeri, Qatar 2022 è stato un database impazzito. È stato il Mondiale con più gol di sempre (172), superando i record di Francia '98 e Brasile 2014. Ma sono i nomi dietro ai numeri a fare impressione:

Kylian Mbappé: 8 gol, capocannoniere, e una tripletta in finale che lo ha reso il primo uomo dal 1966 a riuscirci. Eppure, non è bastato.

Lionel Messi: 7 gol, 3 assist, e il record di 26 presenze totali nei Mondiali. Ma il dato più incredibile è un altro: Messi è diventato l'unico giocatore della storia a segnare in ogni turno (gironi, ottavi, quarti, semi e finale) di un singolo Mondiale.

Sofyan Amrabat: Il "motore" del Marocco ha percorso chilometri che avrebbero stancato un maratoneta, incarnando lo spirito di sacrificio di una nazione intera. Arriviamo al 18 dicembre. Argentina contro

Francia. Messi contro Mbappé. Il passato che non vuole passare contro il futuro che ha fretta di vincere. Per 80 minuti l'Argentina domina, sembra una parata militare. Poi, l'alieno con la maglia numero 10 blu decide di ribaltare la fisica: due gol in 97 secondi.

Da lì in poi, la partita cessa di essere calcio e diventa epica greca. Il 3-2 di Messi nei supplementari, il 3-3 di Mbappé su rigore. E poi quel momento, al minuto 123, che ha cambiato la storia: la parata di Emiliano "Dibu" Martínez su Kolo Muani. Un intervento che vale quanto un gol, un miracolo di puro istinto che ha portato i rigori. Sotto il cielo di Lusail, mentre i rigori decretavano il trionfo argentino, abbiamo capito che il calcio ha ancora il potere di commuovere miliardi di persone. L'immagine di Messi che alza la coppa avvolto nel Bisht nero e oro (il mantello regale regalato dall'Emiro) è l'icona definitiva: il Re ha finalmente la sua corona.

Qatar 2022 ci lascia in eredità anche storie bizzarre. Come lo Stadium 974, costruito con container navali e smontato pezzo dopo pezzo dopo l'ultima partita, un castello di Lego per giganti. O la storia di Stéphanie Frappart, che ha rotto il soffitto di cristallo diventando la prima donna ad



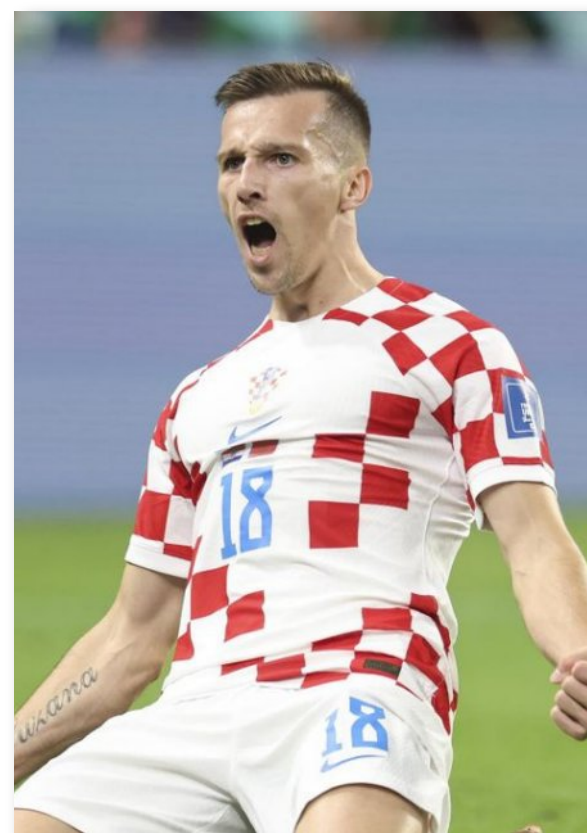
FIFA WORLD CUP  
Qatar 2022

arbitrare una gara maschile ai Mondiali. Ci ricorderemo delle proteste silenziose, delle fasce "One Love" vietate e poi portate nel cuore, dei tifosi giapponesi che pulivano gli spalti dopo ogni match. Ci ricorderemo di un Mondiale che ha diviso l'opinione pubblica ma ha unito il campo sotto un unico verdetto: il talento, se supportato dalla fame, non ha scadenza. Oggi, a distanza di tempo, Qatar 2022 resta un ricordo vivido. È stato l'ultimo Mondiale a 32 squadre, l'ultimo ballo di una generazione di fenomeni e il primo atto di una nuova geografia calcistica. Ma soprattutto, è stato il momento in cui il calcio ha smesso di discutere su chi fosse il più grande di sempre. La risposta, con la maglia numero 10 e il sorriso di chi ha finalmente trovato la pace, era lì, sul prato di Doha.





# Mondiali DOC - Qatar 2022



**I NUMERI DELL'EDIZIONE**  
32 squadre partecipanti  
3.404.252 spettatori in totale  
64 partite giocate  
2.69 gol di media a partita  
8 gol - capocannoniere Kylian Mbappé





# L'apoteosi del Re: Lionel Messi e il Sacro Graal di Doha

*Dopo averla inseguita per anni, il genio argentino riesce a conquistare l'unico trofeo internazionale che ancora mancava nella sua incredibile carriera*

Umberto Adinolfi

Se il calcio fosse una religione, il 18 dicembre 2022 sarebbe il giorno della Rivelazione. Al Lusail Stadium, avvolto in un mantello di bisbetico nero e oro che lo faceva somigliare più a un sovrano antico che a un atleta moderno, Lionel Messi ha smesso di rincorrere i fantasmi. Ha smesso di essere l'ombra di Diego Armando Maradona, ha smesso di essere il "catalano" per gli argentini e il "perdente" per i critici. In quella notte del Qatar, la Pulce è diventata il Sole attorno al quale ha ruotato l'intero universo pallonaro.

Qatar 2022 non è stato un semplice Campionato del Mondo; è stato un pellegrinaggio lungo sette tappe, una via crucis trasformata in trionfo, orchestrata da un uomo che, a 35 anni, ha deciso di giocare il torneo della vita non solo con i piedi, ma con l'anima.

Il percorso di Messi a Doha è iniziato nel modo più atroce: il blackout contro l'Arabia Saudita. In quel momento, il mondo intero era pronto a scrivere il necrologio sportivo di una generazione. Ma è lì che è avvenuta la metamorfosi. Abbiamo visto un Messi diverso: meno silenzioso, più "maradoniano". Lo abbiamo visto trascinarsi i compagni contro il Messico con un fendente rasoterra che ha rotto l'ansia di una nazione intera.

In Qatar, Messi non ha solo giocato a calcio; ha dettato il ritmo emotivo di un popolo. Il "Messi silenzioso" dei Barcellona stellari ha lasciato il posto al leader carismatico che urlava "¿Qué mirás,



bobo?" all'olandese Weghorst dopo i quarti di finale. Un'aggressività nuova, figlia della consapevolezza che quella sarebbe stata l'ultima occasione. L'ultimo ballo, o meglio, l'ultimo tango. Analizzare il Qatar di Messi significa immergersi in una serie di statistiche che rasentano l'irrazionale per un giocatore della sua età in una competizione così logorante:

7 gol e 3 assist: Messi ha partecipato attivamente a 10 dei 15 gol dell'Argentina. L'uomo dei record: È diventato il primatista assoluto di presenze ai Mondiali (26), superando Lothar Matthäus.

Precisione chirurgica: È stato il primo calciatore a segnare in ogni fase di un singolo Mondiale: gironi, ottavi, quarti, semifinale e finale. Un record di costanza che annulla qualsiasi discussione sulla sua tenuta mentale nei momenti chiave. Miglior giocatore del torneo: Il secondo Pallone d'Oro del Mondiale

(dopo quello amaro del 2014) lo ha consacrato come il dominatore tecnico assoluto della kermesse.

Se dovessimo scegliere un fotogramma per spiegare perché Messi è stato il dominatore, non sarebbe un gol, ma l'assist per Julian Alvarez nella semifinale contro la Croazia. Josko Gvardiol, uno dei migliori difensori del torneo, vent'anni più giovane, è stato portato a spasso sulla fascia destra. Messi lo ha puntato, ha frenato, è ripartito, lo ha fintato tre volte nello spazio di un fazzoletto, fino a regalare il pallone del 3-0. In quella giocata c'era tutto: l'esperienza del veterano, la tecnica del genio e la perfidia del predatore.

E poi la finale. Una partita che sembrava un film d'azione scritto da un regista sadico. Messi segna il rigore del vantaggio, avvia l'azione del raddoppio, segna il 3-2 nei supplementari e realizza il suo penalty nella lotteria finale. Mentre Ky-

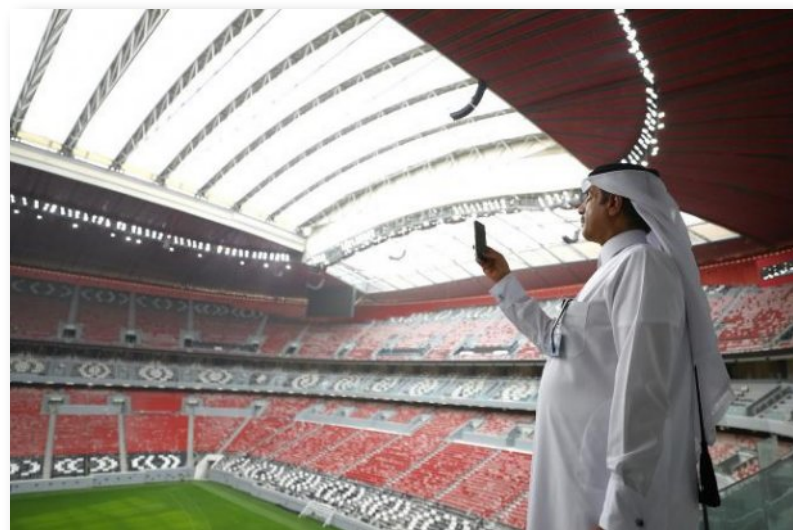
lian Mbappé segnava tre gol con la forza brutta della giovinezza e di un talento spaventoso, Messi rispondeva con la saggezza di chi sa esattamente dove cadrà il pallone tre secondi prima degli altri.

Il dominio di Messi in Qatar ha risolto, forse per sempre, il dibattito sul "Greatest of All Time" (GOAT). Vincendo l'unica coppa che gli mancava, l'ha fatto da protagonista assoluto, non da comprimario a fine carriera. Ha guidato una squadra di "operai del pallone" – i vari De Paul, Mac Allister, Enzo Fernandez – che per lui avrebbero scalato l'Everest a mani nude.

Il Qatar ci ha consegnato l'immagine definitiva di un uomo in pace con se stesso. Quando ha baciato la coppa mentre passava per ricevere il premio come miglior giocatore, prima ancora della cerimonia ufficiale, c'era una tenerezza quasi infantile in quel gesto. Era il bambino di Rosario che, dopo aver vinto tutto con i club, riusciva finalmente a portare il regalo più grande alla sua gente.

Oggi, Lionel Messi guarda il mondo dall'alto dei suoi otto Palloni d'Oro (l'ultimo arrivato proprio grazie alla campagna qatariota) e di una bacheca completa. Il Mondiale 2022 non è stato solo un torneo di calcio; è stato il capitolo finale perfetto di una leggenda che non ha più bisogno di aggettivi. È stato il Mondiale di Messi, gli altri sono stati solo spettatori pagati per vederlo diventare immortale.





Tutte le immagini di questo speciale dedicato alla Coppa del Mondo di calcio sono tratte dalle più importanti riviste specializzate o dai quotidiani che furono pubblicati proprio in occasione di questa edizione



Mondiali DOC - Qatar 2022





# RICEVITORIA SANT RO

*dove i sogni diventano realtà!*



# oroscopo settimanale

dal 6 al 12 aprile

## Ariete:

Con il Sole nel segno, la tua energia è al massimo. È il momento di "osare" quella richiesta al capo o dichiararti a chi ti piace. Consiglio: Non essere troppo impulsivo; la tua foga potrebbe essere scambiata per aggressività.

## Toro:

Venere ti sorride, rendendo le relazioni armoniose. È un ottimo periodo per investimenti creativi o piccoli cambiamenti estetici in casa. Consiglio: Dedica del tempo al relax fisico: un massaggio o una passeggiata nella natura ti rigenereranno.

## Gemelli:

Mercurio stimola la tua parlantina. Sarai l'anima delle feste o il mediatore perfetto in una riunione di lavoro tesa. Consiglio: Attenzione a non disperdere troppe energie in chiacchiere inutili; focalizzati su un obiettivo concreto.

## Cancro:

La Luna influenza la tua sensibilità. Potresti sentirti un po' vulnerabile, ma questo ti permetterà di capire meglio chi ti sta accanto. Consiglio: Ascolta i sogni che fai in questi giorni; potrebbero contenere messaggi importanti per il tuo futuro.

## Leone:

Marte ti regala una grinta invidiabile. Se hai un progetto sportivo o una sfida professionale, questa è la settimana per vincere. Consiglio: Cerca di non oscurare troppo i colleghi; il lavoro di squadra ti porterà più lontano del successo individuale.

## Vergine:

La tua capacità analitica è ai massimi livelli. Riuscirai a risolvere un problema burocratico o organizzativo che ti trascinavi da tempo. Consiglio: Non essere troppo severo con te stesso se non tutto è perfetto al primo colpo.

## Bilancia:

Qualche opposizione planetaria potrebbe renderti irritabile. Senti il bisogno di equilibrio, ma l'ambiente intorno a te sembra caotico. Consiglio: Scegli bene le tue battaglie. Non tutto merita la tua attenzione o la tua ansia.

## Scorpione:

Il tuo fascino è magnetico e quasi misterioso. In amore, potresti vivere momenti di rara intensità o fare un incontro fatale. Consiglio: Usa il tuo intuito per capire di chi puoi fidarti davvero sul lavoro.

## Sagittario:

Giove ti spinge a guardare oltre l'orizzonte. È una settimana perfetta per pianificare un viaggio o iniziare un corso di studi. Consiglio: Controlla le spese; l'entusiasmo potrebbe portarti a spendere più del dovuto.

## Capricorno:

Saturno ti chiede concretezza. Anche se il clima è leggero, tu preferisci concentrarti sui tuoi doveri per sentirti al sicuro. Consiglio: Concediti una serata di svago totale a metà settimana per staccare la spina.

## Acquario:

Sei in una fase di ribellione positiva. Hai voglia di rompere gli schemi e proporre soluzioni fuori dal comune. Consiglio: Spiega bene le tue idee agli altri, altrimenti verrai considerato solo un eccentrico.

## Pesci:

Nettuno esalta la tua spiritualità. Ti senti connesso con gli altri e pronto a dare una mano a chi è in difficoltà. Consiglio: Proteggi la tua energia; non farti carico dei problemi di tutti, o finirai la settimana esausto.



PASTICCERIA  
**SALUTE & BENESSERE**  
PASTRY CHEF  
**FULVIO RUSSO**

**FR**



*Vi presentiamo il dolce del secolo  
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



Oggi!

poesia

“ Suono di campane,  
voce che trasvola sul  
mondo,  
canto che piove dal cielo  
sulla terra,  
nella città sorda e  
irrequieta,  
e nel silenzio dei colli  
ove, nel pallore argenteo,  
le bacche d'olivo maturano il  
dono di pace.  
Suono che viene a te,  
quale alleluia pasquale,  
a offrirti la gioia di ogni  
primavera,  
a chiamarti alla rinascita;  
a dirti che la terra rifiorisce  
se il tuo cuore si aprirà come  
un boccio,  
che ripete un gesto d'amore  
e di speranza,  
levando il mite ramoscello  
in questa chiara alba di  
Risurrezione!”

Gabriele D'Annunzio  
Risurrezione

il santo del giorno

# san Vincenzo

Presbitero e predicatore domenicano spagnolo, proclamato santo nel 1455. È una delle figure religiose più celebri del tardo Medioevo, noto come l'"Angelo dell'Apocalisse" per la sua oratoria infiammata che invitava alla conversione in vista del Giudizio Universale. È considerato uno dei più grandi taumaturghi della storia della Chiesa. Tra i miracoli più noti si ricorda quello del muratore: Vincenzo fermò a mezz'aria un muratore che stava cadendo da un'impalcatura, chiedendo prima il permesso al suo superiore.

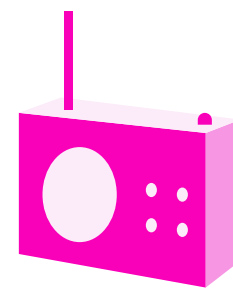


## IL LIBRO

### Resurrezione

*Lev Tolstòj*

Basato su un episodio realmente accaduto al procuratore Koni, amico di Tolstòj, Resurrezione narra la vicenda del giovane aristocratico Nehljudov che, giurato a un processo, si trova di fronte la donna che lui stesso ha sedotto, provocandone la caduta e spingendola sulla via del crimine. Divorato dal rimorso, abbandona la propria vita agiata per seguirla durante la deportazione, dona le terre ai contadini e le propone di sposarla ma, respinto, si rifugia nel Vangelo. Pubblicato a partire dal 1899 ma a lungo meditato, Resurrezione è il romanzo della crisi spirituale di Tolstòj settantenne, che legittima la letteratura solo se suscita sentimenti di fratellanza e amore.



musica

### “Easter”

PATTY SMITH

Il brano è una composizione solenne, spesso descritta come una sorta di preghiera laica che mescola spiritualità cristiana e riferimenti letterari. Il testo si apre con la frase "Easter Sunday, we were walking". La canzone evoca immagini di resurrezione e trasformazione, citando figure come Rimbaud e riferimenti biblici come la Corona di Spine. È stata scritta da Patti Smith insieme al batterista della band, Jay Dee Daugherty.



il film

### Ben-Hur

William Wyler

Il film del 1959 è uno dei più grandi kolossal della storia del cinema. Interpretato da Charlton Heston nel ruolo del protagonista Judah Ben-Hur, la pellicola è celebre per la sua spettacolarità, in particolare per l'iconica scena della corsa delle quadrighe. Girato quasi interamente a Roma negli studi di Cinecittà, ha utilizzato circa 8.000 comparse e ha avuto un budget altissimo per l'epoca, circa 15 milioni di dollari. Basato sul romanzo di Lew Wallace, narra la storia di un nobile ebreo tradito dal suo amico d'infanzia romano, Messala. Dopo anni di schiavitù come rematore nelle galere, Ben-Hur torna per cercare vendetta e ritrovare la sua famiglia, incrociando il suo cammino con quello di Gesù Cristo.

## SANTA PASQUA

5

La Pasqua è la principale festività del cristianesimo, che celebra la risurrezione di Gesù avvenuta tre giorni dopo la sua morte in croce. Deriva dall'ebraico Pesach (passaggio). Per gli ebrei ricorda la liberazione dalla schiavitù in Egitto; per i cristiani il passaggio dalla morte alla vita. I suoi simboli sono: l'uovo, che rappresenta la vita che rinasce; la colomba, simbolo di pace e dello Spirito Santo; L'agnello, che richiama il sacrificio di Cristo.

**CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER**



**PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE**

